



Archivio Di Vittorio

Iniziative

Presentazione di libri, mostre fotografiche e documentarie, reading, concerti e materiali multimediali, realizzati con ricerche di storia orale che, dalla Capitanata al Salento, documentano il protagonismo storico e culturale dei lavoratori della terra in Puglia.

Vero inferno è sulla terra! / dei miliardi d'affamati / vengon spinti a far la guerra / poi, digiun disoccupati. // Finalmente una speranza / ebbe il proletariato / nel vedere la presenza / di quel suo grand'avvocato. // L'avvocato difensore / fu Giuseppe Di Vittorio / d'ogni buon lavoratore / questa è la vera storia.

Giuseppe Angione, bracciante di Cerignola

Il termine "archivio" rimanda nell'immaginario collettivo a luoghi chiusi e polverosi. Il nostro *archivio* prende vita da materiali concreti (testimonianze orali, canti e musiche su nastro magnetico o supporto digitale, fotografie, manoscritti, video e filmati), ma, volendo rappresentare l'eccezionale creatività e originalità delle culture popolari, dinamiche e mai statiche, sceglie di essere "virtuale".

Un archivio, non istituzionale né formalizzato, ma aperto e in rete con chi, partendo dalla ricerca sul campo, vuol proporre idee e iniziative creative per costruire memoria.

La Puglia a cui intendiamo riferirci è quella della memoria e del presente, la Puglia dello sfruttamento e della rivolta, la Puglia della terra (zappa, fatica, pelle arsa dal sole) e quella del cielo (creatività, festa, rito, simbolo, sogno). La Puglia che ha fatto partire tanti emigrati e che oggi accoglie tanti immigrati. La Puglia stessa come cultura *migrante*. La Puglia come punto di partenza di storie apparentemente 'locali' che hanno in sé tutte le ragioni, le emozioni e i segni arcaici delle culture del mondo.

Quali tracce hanno lasciato, i braccianti del Tavoliere o le tabacchine del Salento, nella più grande cultura e identità nazionali? Quali intrecci, tra movimenti di massa ed esperienze personali, hanno portato ad incontrarsi comunità del sud e comunità del nord sulla base di ideologie e di sentimenti di solidarietà e apertura culturale?

Abbiamo scelto **Giuseppe Di Vittorio** come testimone del nostro lavoro. È un riferimento insieme affettivo, culturale, politico. Un bracciante, un sindacalista, un leader politico sempre a fianco delle classi lavoratrici, mai al di sopra. Un'esperienza umana unica che ha saputo sintetizzare al meglio quanto nel nostro lavoro emerge quotidianamente: la grande capacità, difficile da raggiungere, di saper ascoltare gli altri, di comprenderne le ragioni, scoprendo i propri diritti, per difendere quelli di tutti.



LA MEMORIA CHE RESTA **Vita quotidiana, mito e storia dei braccianti** **nel Tavoliere di Puglia**

di **Giovanni Rinaldi** e **Paola Sobrero**
pp. 400, 142 fotografie in b/n e a colori, 2 cd audio,
Edizioni Aramirè, Lecce 2004
Prefazione di **Alessandro Piva**

La memoria che resta contiene i risultati della vasta ricerca sul campo realizzata dagli autori tra il 1974 e il 1980 tra i braccianti del Tavoliere di Puglia.

“La più importante ricerca che sia stata fatta nel nostro Paese su una zona di bracciantato agricolo” secondo l'**Istituto Ernesto de Martino**.

I percorsi della ricerca partono dagli inizi del '900 giungendo sino agli anni '70: la fatica quotidiana, la conquista dei diritti, Giuseppe Di Vittorio, la festa del Primo Maggio.

Il volume presenta i saggi storico-antropologici di **Giovanni Rinaldi** e **Paola Sobrero**, le note bibliografiche di **Linda Giuva**, 60 narrazioni e storie di vita, 53 canti proposti da più di cento lavoratori agricoli, le fotografie d'epoca, i reportages fotografici di **Giovanni Rinaldi**, **Alberto Vasciaveo** e **Paolo Longo**.

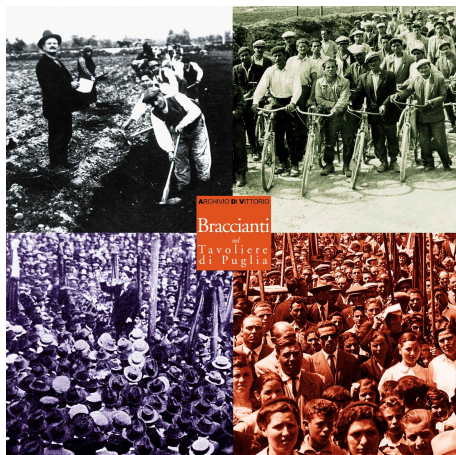
SIAMO NATI IN QUESTO MONDO **Realtà e sogno dei braccianti del Tavoliere** *Reading in musica* [in allestimento]

Testi da *La memoria che resta* con brani audio originali
Letture di **Giovanni Rinaldi**. Musiche composte ed eseguite da **Umberto Sangiovanni**

Guidati dai poemi in rima del bracciante **Giuseppe Angione** ci si inoltra in un percorso di fatica, sfruttamento quotidiano, ma anche di utopie e rappresentazioni simboliche. Intrecciate ai versi poetici, le molte voci, alcune nel loro audio originale, che raccontano la “vera storia” degli uomini e donne braccianti del Tavoliere di Puglia e del loro epico rappresentante: Giuseppe Di Vittorio. Le parole sono accompagnate, dal vivo, da Umberto Sangiovanni che interpreta la lingua popolare con le sue influenze musicali jazz ed etniche.

IL SOLE SI È FATTO ROSSO. Giuseppe Di Vittorio *Videopresentazione* a cura di **Giovanni Rinaldi** (15', pps su CD-ROM)

Immagini, voci e canti del lavoro, della lotta e della festa. I braccianti del Tavoliere di Puglia e il mito popolare di Giuseppe Di Vittorio.



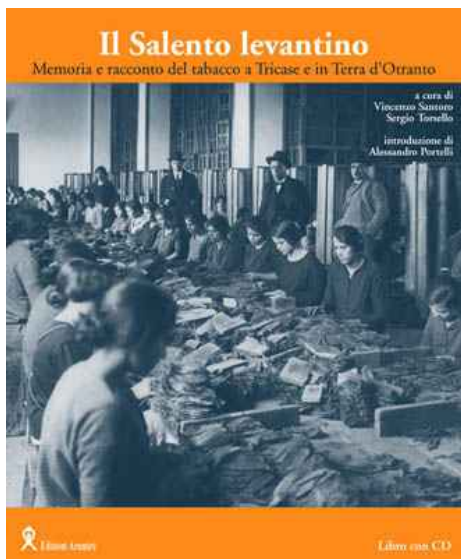
BRACCIANTI NEL TAVOLIERE **La fatica, la conquista dei diritti, Di Vittorio e il Primo Maggio**

Mostra fotografica-documentaria a cura di **Giovanni Rinaldi**
(10 pannelli, cm 100x100, pvc, stampa a colori digitale)

La mostra presenta la storia e la cultura dei braccianti del Tavoliere di Puglia, nel loro percorso di fatica quotidiana, di conquista dei diritti, di espressività culturale. Momenti centrali il mito popolare di Giuseppe Di Vittorio e la grande rappresentazione collettiva espressa nella festa del Primo Maggio. Fotografie d'epoca, fotografie di reportage, testimonianze orali, documentano questi temi a partire dai primi anni del '900 sino agli anni '70.



Realizzata con il contributo della **CGIL**, Salento



IL SALENTO LEVANTINO **Memoria e racconto del tabacco a Tricase e in Terra d'Otranto**

a cura di **Vincenzo Santoro** e **Sergio Torsello**,
con 1 CD audio, Edizioni Aramirè, Lecce 2005
Introduzione di **Alessandro Portelli**

Per quasi un secolo i tabacchi levantini hanno rappresentato uno degli elementi centrali dell'economia salentina. L'epopea di questa coltivazione, soprattutto nella sua fase iniziale, è fatta di grandi, complesse, a volte spericolate avventure imprenditoriali. Ma intorno all'economia del tabacco si è anche sviluppato un endemico conflitto di classe tra i ricchi possidenti concessionari e i lavoratori della terra e le operaie tabacchine, sottoposti ad uno sfruttamento ai limiti della dignità umana. I tragici fatti di Tricase del 1935 - dove una manifestazione di tabacchine viene repressa nel sangue, lasciando sul terreno cinque

morti - furono tra gli episodi più drammatici.

Il Salento levantino ricostruisce queste vicende dal basso, a partire dai vibranti racconti dei protagonisti. Il tumultuoso sviluppo e il lento declino dell'economia del tabacco a Tricase e nel Salento; le tabacchine, i consorzi, i magazzini, i tabacchifici, le meschie; le emigrazioni stagionali e definitive; i racconti, le storie, i canti. La rivolta di Tricase: cinque morti la cui memoria è stata rimossa per decenni.



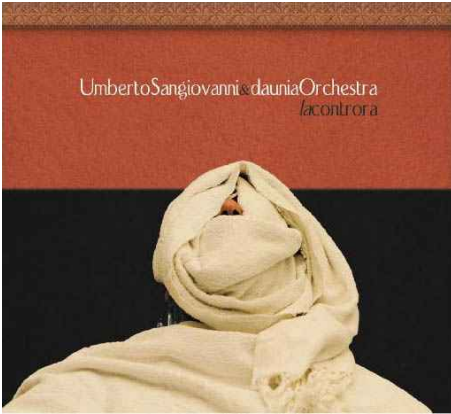
MEMORIE DELLA TERRA **Racconti e canti di lavoro e di lotta del Salento** *Reading in musica*

Testi di **Vincenzo Santoro**
Lectures di **Stefania Morciano, Roberto Raheli e Vincenzo Santoro**
Canti eseguiti da **Aramirè - Compagnia di musica salentina**

Reading-concerto in cui la lettura di alcuni racconti sul lavoro della terra e del tabacco e le lotte contadine nel Salento viene affiancata dall'esecuzione di canti tradizionali del repertorio "politico e sociale", che contengono espliciti riferimenti alle vicende narrate.

Ne emerge un racconto "polifonico" e musicale di una stagione fondamentale per l'emancipazione delle plebi meridionali e per l'affermazione dei diritti civili e sociali nel nostro paese, vista "dal basso", dalla narrazione viva

dei protagonisti. La coltivazione e la lavorazione del tabacco, i magazzini, le maestre, la rivolta di Tricase del 15 maggio 1935, gli scioperi delle tabacchine, l'occupazione delle Terre dell'Arneo.



UMBERTO SANGIOVANNI & DauniaOrchestra

Concerto

Pianista pugliese di formazione jazz e compositore, **Sangiovanni** riscopre la vitalità del dialetto della sua terra riscrivendo la musica dei canti contadini d'inizio '900. *La controra*: un progetto musicale e discografico originale. Attraverso la rimusicazione dei testi dei canti d'amore e di lotta bracciantile, alcuni tratti da *La memoria che resta*, si ripercorrono le tappe della vita dei lavoratori del Tavoliere di Puglia. Tappe fondamentali di questo percorso artistico sono i "canti di lavoro", che proprio nel periodo storico legato alla figura di Giuseppe Di Vittorio trovano la loro massima espressione di strumento di lotta e di denuncia.

Con **Sangiovanni** la **DauniaOrchestra**, un quartetto (voce, contrabbasso, pianoforte e batteria) attorno al quale secondo le esigenze ruotano altri elementi (chitarra, fisarmonica, clarinetto) sino a raggiungere un organico da piccola orchestra. Sonorità mediterranee e ritmi jazz si mescolano alle tradizioni di un linguaggio antico e poco conosciuto.



ARAMIRÈ - Compagnia di musica salentina

Concerto

Aramirè è uno dei gruppi storici del movimento della pizzica e della musica salentina. Accanto ai brani del repertorio popolare, il gruppo presenta delle nuove composizioni che, pur restando nell'alveo vitale della tradizione, reinterpretata con grande sensibilità e attenzione all'insegnamento degli anziani cantori, propongono testi di esplicita critica politica e sociale. Spicca fra questi una pizzica dedicata ad Adriano Sofri.



RIONE JUNNO - Taranta Power

Concerto

Il gruppo **Rione Junno** è composto da giovanissimi interpreti di Monte Sant'Angelo, sul Gargano, esperti nelle tecniche musicali derivanti dallo straordinario stile garganico, legato alla magia del tamburello e della chitarra battente.

Nei loro spettacoli affiorano gli echi dei canti e delle antiche melodie garganiche, frutto di un'intensa ricerca musicale che è riuscita a riportare alla luce gli schemi e i dettami più originali e tipici del canto popolare locale: strofe antiche imperniata sul canto a tre voci e tarantelle tradizionali.

Il loro gruppo è inserito nelle proposte di *Taranta Power* di **Eugenio Bennato**.

Rione Junno presenta nel proprio repertorio i canti sociali e di lavoro, dei braccianti del Tavoliere, tratti dall'**archivio sonoro Rinaldi-Sobrero**.



I TRENI DELLA FELICITÀ

Bambini negli anni '50 tra Puglia ed Emilia Romagna

Mostra documentaria a cura di **Giovanni Rinaldi**

(12 pannelli, cm 120x70, pvc, stampa a colori digitale)

I FIGLI DELLA RIVOLTA

San Severo 23 marzo 1950

Videopresentazione a cura di **Giovanni Rinaldi**

(15', pps su CD-ROM)

PANE E LAVORO

Documentario regia di **Alessandro Piva**

(7', VHS, Prod. Rai, 2002)

Il progetto di ricerca, è stato avviato nel 2002, tra Puglia, Marche ed Emilia Romagna, da **Giovanni Rinaldi**, ricercatore di storia orale, e **Alessandro Piva**, regista. Fonti orali e materiali iconografici costituiranno la base per un cortometraggio.

Il 23 marzo 1950 a San Severo uno sciopero di diventa rivolta. A sedarla arriva l'esercito con i carri armati. Al termine degli scontri numerosi feriti e una vittima. Vengono arrestate 180 persone, per *insurrezione armata contro i poteri dello Stato*. Sono sottoposte a un lungo processo, che vede loro difensore Lelio Basso. Dopo due anni gli imputati vengono assolti e rilasciati. I loro figli, circa 70 bambini, nel frattempo sono ospitati, "adottati" da famiglie di lavoratori del centro-nord in segno di solidarietà sociale e politica. Questo episodio è solo un tassello del vasto movimento nazionale che già dal '46 operava in Italia, organizzato dai partiti della sinistra e da organizzazioni femminili come l'UDI. Le famiglie emiliano romagnole, marchigiane e toscane, dei comitati di *Solidarietà Democratica*, accolsero come figli adottivi i più poveri bambini del Sud, ma anche delle zone martoriate dai bombardamenti o dalle alluvioni. Un'esperienza di massa che portò, nei "treni della felicità", circa 70.000 bambini a vivere l'adozione familiare.



Realizzata con il contributo della **FLAI CGIL**, Foggia

ARCHIVIO DI VITTORIO Info

Giovanni Rinaldi, Foggia

Tel. 0881.665754 - 347.6543093 e-mail pfori@tin.it

Vincenzo Santoro, Roma

Tel. 06.8009242 - 339.3237105 e-mail vincenzo_santoro@hotmail.com